

grande osservatrice del prudentissimo governo di questo dominio; e parlando in presenza del signor duca suo, io l'ho udita dire: « Quelli signori sono veramente savj, « e da essere imitati nel governo degli stati. » Delli consigli della qual madama, essendo tanto prudente e virtuosa, se ne serve il signor duca, come mostra grandemente di amarla per li rispetti che può con la sua prudenza considerare la serenità vostra.

Si serve ancora alle volte di qualcuno de' principali gentiluomini e signori dello stato suo, de' quali io nominerò, per essere veramente dei primi del Piemonte, il signor di Racconigi che è della casa di Savoia, il signor di Masino di casa Valperga (il qual è stato luogotenente generale nel pigliar il possesso dello stato, e in mano del quale hanno giurato fedeltà li sudditi di sua eccellenza prima che venisse in Piemonte ¹) il conte di Arignano e il signor della Trinità, l'uno e l'altro di casa Costa. Si serve però sua eccellenza di questi nell'intender li pareri loro solamente, usando alle volte, quando sa che alcuno di quelli dissente dall'opinione sua, deliberare ed eseguire senza dirne parola loro. Aiutano molto questi tali sua eccellenza, quando occorre, nel disponer il paese ad accettare alcuna gravezza o dar qualche sussidio al principe, perchè sono come capi di fazione, come dirò più a basso, e di grande autorità in quei paesi dove abitano.

Ha di più il suo consiglio di stato nel quale, come prima, oltre il gran cancelliere, intervengono li quattro presidenti dottori; ma vi ha giunto, e va giungendo tut-

¹ Il signor di Masino fu luogotenente generale in quella occasione per il Piemonte soltanto, e non per la Savoia, ove fu deputato con egual carico il signore di Chaland.